

Omicidio piccolo Ale, revocati i domiciliari: Katerina Mathas affidata ai servizi sociali

di **Redazione**

01 Ottobre 2016 - 13:47



Genova. Katerina Mathas, la donna assolta per l'omicidio del figlio di otto mesi, ma condannata a quattro anni per abbandono di minore, è stata affidata ai servizi sociali. Lo ha deciso il tribunale di sorveglianza, che ha revocato gli arresti domiciliari.

Nel dicembre 2014 era diventata definitiva la sentenza di primo grado con la quale i giudici l'avevano scagionata per la morte del piccolo Ale avvenuta nella notte tra il 15 e il 16 marzo 2010 in un residence di Nervi dopo una notte passata con il compagno di allora, Antonio Rasero, a consumare cocaina. Sul corpicino vennero trovati segni di sevizie.

Per l'omicidio del piccolo Ale Antonio Rasero è stato condannato a 26 anni di reclusione dai giudici dell'appello bis a Milano. In primo grado a Genova i giudici della corte d'assise gli avevano inflitto 26 anni ma in appello, sempre a Genova, era stato assolto. La Cassazione aveva deciso per il processo bis in appello.

I difensori della Mathas, avvocati Paolo Costa e Igor Dante, non avevano impugnato la sentenza per abbandono di minore e neppure la Procura Generale così il pronunciamento è diventato definitivo. La donna che era in detenzione domiciliare ha avuto una bimba che ora ha un anno. Assistita dai suoi legali aveva poi chiesto l'affidamento ai servizi sociali.

